

è Ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

Bisogna fermare i crimini contro l'Umanità

CACCIA RUSSA AGLI INTELLETTUALI UCRAINI

di **Vincenzo Papadia**

Una pregevole intervista da parte del "Messaggero" di Roma (pag. 23 del 31 marzo 2022 a firma di Gabriele Santoro) fatta all'intellettuale letterato e scrittore Andrei Kurkov, sessantenne nativo di San Pietroburgo in Russia, ma Ucraino di adozione, autore di "Diari Ucraini" tradotti in 25 lingue, ci obbliga a nuove riflessioni e considerazioni sul disegno strategico di Putin verso l'Ucraina ed il popolo ucraino anche dal punto di vista etnico e culturale nonché linguistico.

In buona stanza ci fa capire che l'autonomia e l'indipendenza di uno Stato oltre che un fatto di popolo, governo e territorio è anche e soprattutto un fatto di identificazione linguistica e culturale per la trasmissione della memoria dei fatti veramente accaduti e documentati e verificati e per la comunicazione tra persone la cui semantica possa avere identica interpretazione.

Insomma, una sorta di lingua nazionale come lingua della mamma e come lingua della vita e della propria identità. Esprimersi nella propria lingua, per molti è stata una conquista lunga e faticosa. Noi stessi senza Dante, Boccaccio, Petrarca, Machiavelli, Metastasio, Monteverdi, Leopardi, Foscolo, Mazzini e Manzoni, non avremmo avuto la lingua italiana come lingua patria, ufficialmente soltanto dal 1865 (4 anni dopo l'Unità d'Italia). Gli stessi tedeschi senza Johann Wolfgang von Goethe (in tedesco ascolta, ['jo:han 'vɔlfɡaŋ fɔn 'gø:tə]; Francoforte sul Meno, 28 agosto 1749 - Weimar, 22 marzo 1832, non avrebbero avuto l'omogeneità culturale, che pure avevano avuto già nella Bibbia di Lutero stampata da Gutenberg. Cervantes per gli spagnoli. Geoffrey Chaucer e William Shakespeare per gli inglesi. E si potrebbe continuare. Ebbene Andrei Kurkov, che in Ucraina è fuggito da Kiev e si è nascosto in una lontana periferia Ucraina a pochi passi dall'Ungheria, ci fa anche sapere che anche lui è perseguitato. Insomma, tutto il libero pensiero intellettuale è perseguitato da Putin e dalla sua strategia di pulizia etnica e linguistica.

Egli dichiara che è già stato fatto sparire un grandissimo intellettuale: il Prof. Oleksander Kisliuk, traduttore in ucraino

dal greco antico e dal latino dei testi scritti da Aristotele, da Tacito e da San Tommaso d'Aquino ed altri lavori consimili.

Dov'era il male? Il male sussisteva nell'evidenziare i valori della democrazia dell'antica Grecia contro oligarchie e tirannidi. Il male sussisteva nel dimostrare con Tacito l'antica storia di un popolo romano che aveva le leggi scritte sul bronzo esposte in Campidoglio per il diritto di tutti i cittadini eguali. Il male sussisteva nel fatto che Tommaso d'Aquino della corrente spirituale scolastica post scisma tra Ordodossi e Cattolici nei suoi scritti e ragionamenti usava il sillogismo del razionale di Aristotele. Queste tre impostazioni sono invise a Kirill il Patriarca di Mosca e di tutte le Russie (ispiratore mortale di Putin) che vede solo nella sua Bibbia Russa scritta in cirillico e nel suo Vangelo, la sola cultura idonea per tutti i popoli che non vogliono essere Sodoma e Gomorra che debbono essere distrutte per il loro peccato, che oggi si ripete in Occidente Patria dei Gay Pride!

Pertanto, la caccia alle streghe intellettuali ucraine è costituita da una lunghissima lista posta nelle mani dei militari giustizieri Russi specializzati che vanno casa per casa agli indirizzi, da anni registrati verso i soggetti li scritti e da liquidare senza processo o ragionamenti altronei. E l'elenco inserisce, professori, maestri, letterati, poeti, drammaturghi, linguisti, compositori, artisti, scienziati, fisici, chimici, biologi, medici, ecc. Insomma, una pulizia scientifica che debba tagliare la testa a tutta una classe dirigente, cresciuta negli ultimi 30 anni, autonoma ed indipendente che voglia fare dell'autonomia ed indipendenza dello Stato anche quello della lingua e della cultura, evidenziando le differenze tra Russo ed Ucraino.

Sicché la occidentalizzazione avrebbe portato a studiare in Ucraino anche la Storia dell'America ed altresì le traduzioni di Iliade, Odissea, Eneide, il Principe di Machiavelli e tanti altri testi ed autori. Il pluralismo culturale e dell'informazione in una visione generale non è accettato dall'autarca russo e dal suo mentore Kirill. Loro hanno bisogno del pensiero unico e della lingua univa di massa: il russo. L'ucraino come lingua originale ed autonoma per essi non può esistere. Non

può avere poeti, cantori, letterati, drammaturghi, lirici!

Sulla base di tale missione, militare speciale giustizialista in 36/7 giorni quanti intellettuali sono caduti? Chi terrà mai il conto? Quanti ne sopravviveranno a questa diabolica e mostruosa guerra di aggressione ed occupazione della calata dei barbari di Putin.

In vero a noi appare che Putin sia il continuum dello Zar reazionario e di Stalin sanguinario. Voler sottomettere e far sparire un popolo di circa 50 milioni di abitanti su un territorio di oltre 600.000 kmq è aberrante. Pensare di agire come se nessuno sarebbe intervenuto a protestare è pazzoide. La questione è stata portata all'Onu e l'Assemblea ha condannato l'aggressione della guerra ingiustificata ed unilaterale. Ma quanto emerge giorno per giorno dal disegno di Putin e dei suoi è veramente diabolico.

Come si può negare che trattasi di crimini contro l'umanità?

Come si può osare come fanno parecchi borghesi pseudo intellettuali italiani a dire che Zelensky si doveva arrendere senza difendersi e combattere per la sua casa, la sua famiglia, il suo popolo e la sua Patria. Come si fa ad ascoltare senza contraddittorio personaggi ex comunisti stalinisti di potere che ora da borghesi pensionati parlamentari vorrebbero vestire i panni pacifisti del Santo Padre, nuovo idolo delle loro frustrazioni!

Invero, costoro non hanno mai accettato di aver perso. Che il carro armato dell'Urss per nostra ventura non è arrivato a Trieste e Venezia come loro avrebbero voluto. Che l'Italia con la Nato si è salvata dal peggio della Guerra Fredda e dai missili SS20 dell'Urss, grazie anche ai missili Pershing e Cruise a Comiso nel 1979 della Nato.

Proprio perché il Diavolo sta imperversando occorre ostacolarlo in ogni modo e con ogni mezzo. L'Italia lo sta facendo con i suoi aiuti sostanziali. Il Presidente della Repubblica nelle sue dichiarazioni all'Università di Trieste è stato preciso ed inconfutabile in tal senso.

Noi dobbiamo, oggi più che mai, essere con lui e con Draghi accanto al popolo ucraino! I capricci di Conte sono morti oggi col voto di fiducia al Governo! Res iudicat est!